



Fuori Expo nell'ex tribunale: scendono in campo le tre scuole di restauro

L'idea: agli allievi le campionature di intervento sull'immobile nei mesi di apertura dell'Esposizione

■ Il «D-Day» per il «Fuori Expo Brescia» sarà il 23 luglio. Quando alla Camera verrà approvato il disegno legge che mette a disposizione dei Comuni Italiani 500 milioni di euro per la realizzazione di progetti ed il recupero di immobili pubblici di pregio destinati ad ospitare manifestazioni per Expo 2015.

È nelle pieghe di questo provvedimento che il delegato Aib per l'Esposizione Universale, Giancarlo Turati, ha trovato i fondi per finanziare il progetto bresciano che prevede la realizzazione di un «catalizzatore di eccellenze» nell'ex tribunale. Progetto ambizioso, sul quale c'è la totale convergenza di Comune, Camera di Commercio, industriali e viene fortemente sostenuto dai commercianti.

Resta una matassa da sbrogliare: definire l'ente «veicolo» sul quale fare convergere i contributi statali (600 mila euro) necessari per i lavori di «riattivazione» dell'immobile (il piano di interventi è stato redatto dagli architetti dello studio bresciano Tortelli-Frassoni).

Frattanto emergono le prime indiscrezioni sugli eventi che troveranno spazio nelle prestigiose sale affrescate dell'antico palazzo Martinengo Colleoni: convegni, mostre, esposizioni, presentazioni. Tra i partner di alcune iniziative convegnistiche si segnalano in prima fila Talent Garden (con alcune tappe del Festival dell'Innovazione), l'Editrice La Scuola (con una proposta di alto livello legata al mondo della formazione), il Museo Mille Miglia.

L'immobile consente un utilizzo espositivo flessibile e dinamico. E tra le eccellenze del territorio in mostra ci saranno anche le tre scuole di restauro bresciane: la Scuola regionale di Botticino, l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia e l'Accademia di Belle Arti Laba. Istituti prestigiosi, che in questi anni hanno formato schiere

di restauratori apprezzati in tutta Italia.

L'idea è coinvolgere gli allievi nella realizzazione delle campionature di intervento sugli affreschi del Palazzo - ci spiegano gli architetti Tortelli e Frassoni -. Non un restauro vero e proprio, per il quale al momento non ci sono le risorse, ma semplici un interventi di campionatura per analizzare ed approfondire lo stato di conservazione degli elementi architettonici e decorativi. Gli allievi, affiancati dagli insegnanti, prenderanno in consegna un'ala del palazzo; studi e rilievi verranno realizzati in diretta, live, nel corso dei mesi in cui ci saranno le esposizioni.

Ricca di suggestioni anche la mostra che verrà allestita nel «salone delle feste» al primo piano di Palazzo Martinengo Colleoni e dedicata al primo agronomo dell'Europa moderna, il bresciano Agostino Gallo (nacque a Cadignano nel 1499). Gallo viene indicato da taluni come precursore della moderna agricoltura della pianura padana viene da taluni considerato il «padre nobile» del Grana Padano e del Franciacorta. L'interessante mostra renderà conto di documenti attraverso i quali Agostino Gallo incitava gli agricoltori bresciani ad allevare bovini e «a guardare ai formaggi piacentini e lodigiani», proponendo quindi una analisi razionale della tecnologia casearia dalla quale nacquerò le tecniche del formaggio Grana.

In mostra anche gli interessanti studi sulle uve da vino che mettono in evidenza la radicale differenza che esisteva già nel '500 tra i vini italiani e quelli francesi.

Gallo scriveva infatti che «i cavalieri francesi sono incapaci di bere il vino lombardo che è ancora medievale, acetoso, oscuro e torbido, privo di ogni aroma, perduto nella troppo lunga fermentazione». Non resta quindi che attendere il «Fuori Expo».

Roberto Ragazzi